

Gli infortuni sul lavoro in Europa

di Sara Ferrua

La tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e la riduzione del numero degli infortuni e delle malattie professionali sono tra i principali obiettivi delle politiche europee. Tale disegno è attuato attraverso la conoscenza analitica del quadro infortunistico e con la comprensione delle cause. L'obiettivo di ridurre il tasso di infortuni si completa attraverso la definizione di strategie nazionali per contrastare i rischi più comuni con particolare attenzione ai settori tradizionalmente più pericolosi.

Un resoconto degli impegni profusi in questa direzione può essere letto nel recente studio curato dalla Commissione europea su cause e circostanze degli infortuni sul lavoro nei Paesi membri, *Causes and circumstances of accidents at work in the EU*, articolato in due parti.

Nella prima parte lo studio esamina i dati 1995-2005 del Rapporto ESAW (European Statistics on Accidents at Work), rapporto statistico sugli infortuni, e si concentra sulle cause degli infortuni sul lavoro. Il particolare, il Rapporto fotografa il trend infortunistico con attenzione al settore di appartenenza, alla di-

mensione delle aziende, al sesso, all'età, alla mansione, ai giorni di assenza conseguenti all'infortunio.

All'analisi empirica segue l'indagine sulle cause degli infortuni e la costruzione delle misure che, se promosse e sostenute, possono ridurre e prevenire gli incidenti sul lavoro. Il dato fondamentale messo in luce dallo studio è che migliorare le condizioni di lavoro riduce il numero di incidenti e i costi relativi, ma produce anche un impatto significativo sui risultati economici delle imprese.

Da questa prospettiva acquista particolare rilevanza l'insieme di indicazioni che il Rapporto suggerisce di adottare. La valutazione dei rischi attuali e futuri; assecondare la domanda, sempre crescente, di beni «puliti, sicuri e prodotti in condizioni di lavoro adeguate»; definire politiche di gestione in cui i temi della salute e della sicurezza dei lavoratori abbiano la stessa importanza riconosciuta ad aspetti tecnici, economici e finanziari; definire politiche di prevenzione basate sul rispetto dell'individuo e sull'eliminazione degli effetti nocivi sulla salute; provvedere al coinvolgimento di tutto il personale dell'azienda, a qualsiasi livello,

con riferimento alle questioni relative alla salute e alla sicurezza; individuare i rischi presenti in azienda al fine di impostare, aggiornare e monitorare la politica di prevenzione; migliorare le condizioni di lavoro e definire la prevenzione dei rischi con la consapevolezza che da tali azioni consegue un miglioramento della produttività, dell'immagine e delle relazioni sociali dell'azienda; adattare il lavoro all'individuo, attraverso l'applicazione del progresso tecnologico al luogo di lavoro, ai metodi di produzione, agli strumenti utilizzati; prestare attenzione all'organizzazione del la-

voro e ai rischi psico-sociali; informare, formare e addestrare i lavoratori costantemente.

Sara Ferrua

Scuola internazionale di dottorato
in Diritto delle relazioni di lavoro
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Adapt – Fondazione Marco Biagi

* Il presente articolo è pubblicato anche in *Conquiste del Lavoro*, 26 giugno 2009.

Lo studio *Causes and circumstances of accidents at work in the EU* può essere letto in *Bollettino Adapt*, 2009, n. 17.